

COLLEGAMENTO fra ENERGIA POTENZIALE e CAMPO di FORZE: il GRADIENTE

Si vuole formalizzare la connessione fra il potenziale / energia potenziale e il campo di forze associato.

Ingredienti:

- lavoro elementare $\delta W = \vec{F} \cdot d\vec{r}$
- definizione di differenziale esatto di una funzione $V(x, y, z)$
- condizione di conservatività

► Lavoro elementare

$$\delta W = \vec{F} \cdot d\vec{r} = F_x dx + F_y dy + F_z dz$$

(*)
(è il prodotto scalare utilizzando le componenti Cartesiane dei vettori \vec{F} e $d\vec{r}$)

► differenziale esatto della funzione (campo) scalare $V(\vec{r}) = V(x, y, z)$,

a partire dal caso in una variabile,
 $df = f'(x) dx = \left(\frac{df}{dx}\right) dx$

$$dV = \frac{\partial V}{\partial x} dx + \frac{\partial V}{\partial y} dy + \frac{\partial V}{\partial z} dz$$

(**) NB: si usano le derivate «parziali»,
 $\frac{\partial V}{\partial x}$ misura la variazione rispetto a x con y, z costanti.

► se il campo \vec{F} è conservativo allora

$$W = \int \vec{F} \cdot d\vec{r} = \Delta V \Leftrightarrow \delta W = dV$$

NB: in questo modo infatti
 $\int \delta W = \int dV$ ovvero
 $W = \Delta V$

Si eguagliano la (*) e la (**) per cui, se \vec{F} è conservativo,

$$F_x = \frac{\partial V}{\partial x}, \quad F_y = \frac{\partial V}{\partial y}, \quad F_z = \frac{\partial V}{\partial z}$$

ovvero il campo di forze \vec{F} è dato anche dal vettore

$$\vec{F} = \hat{i} \frac{\partial V}{\partial x} + \hat{j} \frac{\partial V}{\partial y} + \hat{k} \frac{\partial V}{\partial z} = \text{grad } V = \vec{\nabla} V$$

NB: essendo per definizione $\vec{J} = -\vec{V}$ si può anche scrivere
 $\vec{F} = -\vec{\nabla} U$



Se un campo di forze è conservativo, esso è dato dal GRADIENTE del suo potenziale.

Il gradiente è un vettore con modulo pari alla massima pendenza in modulo di V e con direzione eguale a quella della massima pendenza.

Si può usare l'idea di DERIVATA DIREZIONALE $D_{\hat{u}}$ del campo scalare $f(x, y, z)$ nella direzione \hat{u} :

$$D_{\hat{u}} f = (\vec{\nabla} f) \cdot \hat{u} = \frac{\partial f}{\partial x} u_x + \frac{\partial f}{\partial y} u_y + \frac{\partial f}{\partial z} u_z$$

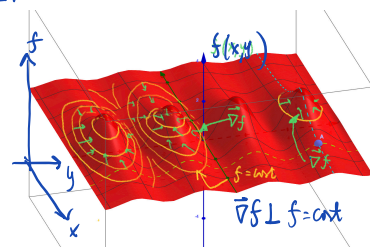
► [per esempio: lungo \hat{i} è $\hat{u} = (1, 0, 0)$ e
 $D_{\hat{i}} f = \frac{\partial f}{\partial x}$, infatti]

è anche $D_{\hat{u}} f = |\vec{\nabla} f| \cos \theta = \max = |\vec{\nabla} f|$ se $\theta = 0$

[θ è l'angolo fra $\vec{\nabla} f$ e \hat{u} ed è nullo quando la derivata direzionale è massima]

Inoltre per spostamenti perpendicolari a $\vec{\nabla} f$ ($\theta = \pi/2$) si ottiene $D_{\hat{u}} f = 0$ ovvero $f = \text{cost.}$

Si può (dire) pensare a «curve di livello» con $V = \text{cost}$ (lungo le quali il lavoro è nullo) e direzioni di massima pendenza con lavoro massimo



→ CURVA dell' ENERGIA

Si formalizza la relazione $E = U + E_k = \text{cost}$.

È particolarmente utile anche fissare le idee sul significato in pratica della relazione fra campo di forze ed energia potenziale U , cioè la

$$\vec{F} = -\text{grad } U$$

► Nel sistema di coordinate cartesiane con direzioni $\hat{i}, \hat{j}, \hat{k}$ si ha la già vista

$$F_x = -\frac{\partial U}{\partial x}, F_y = -\frac{\partial U}{\partial y}, F_z = -\frac{\partial U}{\partial z}$$

► Nel caso di un problema a un singolo grado di libertà (per esempio: la coordinata curvilinea s), si ha che

$$\vec{F} = -\text{grad } U = -\frac{dU}{ds} \hat{s}$$

(nella direzione rappresentativa di $\vec{F}(s)$)

$$E = U(s) + E_k$$

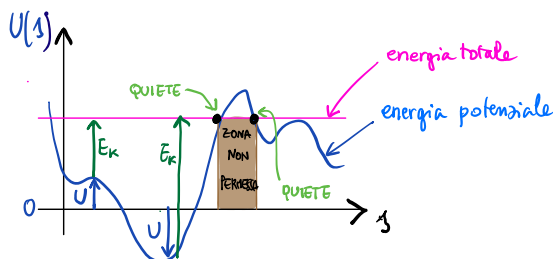
$$\downarrow$$

$$E_k = E - U(s)$$

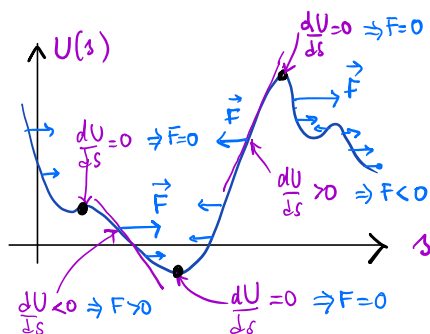
se l'energia potenziale è maggiore di quella totale, il moto della massa NON è permesso:

si definiscono zone « proibite » se $U > E$

Se l'energia potenziale è eguale a quella totale si hanno punti di quiete / inversione.



► La forza dalla curva energetica: si utilizza la $F_s = -\frac{dU}{ds}$



I punti di min/max sono di equilibrio ($F=0$).

Si possono avere punti di

equilibrio
STABILE
(MIN di U)

forza di richiamo

equilibrio
INSTABILE
(MAX di U)

forza di allontanamento